

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Circolo Ufficiali di Lugano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

3. Svezia
4. Austria
5. Germania
6. Francia
7. Svizzera.

Il bollettino della corsa segnala che la pattuglia svizzera è stata penalizzata di tre punti non avendo colpito neppure un palloncino . . .

* * *

A metà della pista tracciata dalle pattuglie, dove ha avuto luogo il tiro, in una radura circondata da ginepri incappucciati dalla neve, affiorano dal suolo i tre palloncini incolumi degli uomini svizzeri.

La brezza gelida imprime ai tre sferici un melanconico dondolio. Sembra che i palloncini crollino la testa e dicano: No. . . . No. . . . No. . . . senza posa.

A guardarli bene questi globi assumono a poco a poco l'aspetto di fiaschi impagliati della forma dei tipici recipienti del vino dei Castelli romani. E allora viene in mente, per associazione di idee, che proprio a Roma lo scorso anno i tiratori svizzeri hanno perso il primato che detenevano da molti anni.

A quando la perdita del primato nella fabbricazione della cioccolata? Mah! . . . Sarà questione di fucili, di sci, di cartucce, di bastoni, di palloncini, di cacao . . . di vattelapesca, ma è soprattutto questione di entusiasmo e questione di cuore.

Febbraio 1936.

Caporale GAMELLA.

Circolo Ufficiali di Lugano

10 Gennaio 1936. Prima riunione. Presenti 70 soci. Buon anno, felicitazioni ai numerosi promossi e complimenti ai nuovi soci Ten. Elvezio Gabutti, Ten. Raoul Casella, Ten. Conza Luigi, Ten. Schmidhauser.

Le trattande sono rapidamente evase. Le nomine statutarie sono tacite. Rassegnati a farsi confermare gli attuali membri del comitato, contenti gli altri soci di non aver nemmeno il fastidio della scelta. Si parla della festa. Tutti acconsentono. Cattivo presagio. I conti sono rinviati alla prossima riunione, così che quando arrivano gli amici di Chiasso, la riunione è terminata e si aspetta la conferenza Moccetti, che è il „bouquet“ della serata.

Il Col. Moccetti ha parlato delle „Manovre dell'esercito italiano nel Trentino“ alle quali aveva partecipato con la missione ufficiale svizzera composta del col. div. Marquart, capo d'arma dell'artiglieria e del col. Bandi.

Il conferenziere dopo aver premesso che avrebbe svolto il suo tema in modo narrativo e non analitico, ha parlato del clima, delle fasi e delle impressioni delle manovre. L'Italia che in quel tempo mandava già truppe nell'A. O. ha voluto dimostrare ai sessanta ufficiali componenti le delegazioni militari di quasi tutti i Paesi d'Europa, la sua potenza militare ed il suo spirito di disciplina.

Il tema delle manovre era l'attacco, rispettivamente la difesa della conca di Bolzano.

Il conferenziere con l'ausilio di bellissime carte da lui preparate, ha presentato il terreno delle manovre e le forze in campo. La direzione delle

manovre era affidata a S. E. gen. Roatta; il partito azzurro era comandato da S. E. gen. Valentino Bobbio, ed il partito rosso da S. E. gen. Tua. Il partito azzurro con il compito di attaccare disponeva del 4. corpo d'armata e del 5. corpo d'armata rappresentato però unicamente dagli S. M. Nel 4. corpo d'armata erano le divisioni Leonessa, Principe Amedeo di Savoia, Pasubio e Trento (completamente motorizzata). Il partito rosso con il compito di difendere aveva come truppe la 28^a divisione rappresentata dagli S. M., la divisione di fanteria Brennero, un reggimento di fanteria, un reggimento di artiglieria, un gruppo di artiglieria di corpo d'armata.

Il col. Moccetti ha esposto con precisa cronologia le diverse fasi della manovra ed ha parlato dell'uso della cavalleria in terreno montano sfruttando le doti di resistenza dei leggeri cavalli di Sardegna e la destrezza dei cavalieri, ha detto come la fanteria sia mobile, sobria, silenziosa, ha descritto le acrobazie dei carri armati ed ha elogiato l'organizzazione dei servizi.

Il conferenziere ha concluso con la descrizione della storica rivista, alla quale hanno presenziato il Re, il Duce e le più alte gerarchie dell'esercito e del regime: una visione imponente.

Il conferenziere è stato vivamente complimentato ed applaudito dai novanta ufficiali presenti.

Siccome tutti i salmi finiscono in gloria, anche questa riunione è terminata al Gambrinus in un'atmosfera di cordialissima camerateria.

11 Febbraio. Riunione mensile di febbraio. Non vi sono conferenze: l'assemblea dedicata all'esame di rapporti e conti ha carattere amministrativo. Quando si parla di cassa, programmi, ecc., vi è sempre la minaccia di qualche sacrificio e di qualche responsabilità. Pochi presenti, meno di venti. La solita „vecchia, cara e fedelissima guardia“.

Il presidente commemora il defunto sig. magg. Fridolino Kauffmann, figura di soldato, d'ufficiale e di socio che si cita per esempio e che si saluta sull'attenti. Vengono accettati a far parte del circolo i sigg. Ten. Picchi e Gobba. Si parla nuovamente della festa, si espone il programma, si presentano i regali. Un grande, unanime, silenzioso consenso. Marca male.

Per il lutto che ha colpito il camerata sig. magg. Solari, al quale il circolo porge l'espressione del suo vivo cordoglio, e per l'assenza in servizio del cap. Carlo Fontana la revisione dei conti è rinviata. Si discutono per contro la relazione sulla gestione del circolo anno 1935 (prima parte), il rapporto sulla rivista e si danno spiegazioni circa i conti di questa. Al col. Bolzani, il comitato del circolo ha presentato in segno di riconoscenza e di devozione una simbolica gamella. Al caporale „gamella“ tanta galba per le fortune della rivista.

15 Febbraio. La festa che doveva aver luogo non è stata. Gli iscritti erano, nonostante tutti gli interventi e tutte le umilianti preghiere, troppo pochi. Tra gli iscritti la solita „cara, fedelissima, vecchia guardia“...

I giovani non vogliono ballare, hanno troppo ballato o sono antifestesociali?... Dire anche le nostre miserie è sincerità. Forse qualcuno potrà anche meditare.

c. d. b.